

Trasfigurazione del Signore (festa)

LUNEDÌ 6 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero
di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.
Ora sappiamo
ch'è il Figlio diletto
in cui il Padre
si è compiaciuto;
ancor risuona la voce:
«Ascoltatelo!»,
perché egli solo ha parole di vita.
In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata*

*è in presenza divina,
in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni
e leggi e profeti.
Andiamo dunque
al monte di luce,
liberi andiamo
da ogni possesso:
solo dal monte
possiamo diffondere
luce e speranza
per ogni fratello.*

Salmò CF. SAL 92 (93)

*Il Signore regna,
si riveste di maestà:*

si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice
alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte (2Pt 1,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Mostraci la tua gloria, Signore!**

- Noi ti ringraziamo perché, mostrandoci la gloria e la luce del tuo volto, ci doni anche una conoscenza più profonda di noi stessi.
- Noi ti benediciamo, perché ci educi ad ascoltare la parola di Dio con il tuo stesso affidamento filiale.
- Noi ti glorifichiamo perché, nel tuo corpo trasfigurato, ci riveli a quale gioia e bellezza tu chiami la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nel segno di una nube luminosa
apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

Gloria

p. 638

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

9Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il

suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. ¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

oppure 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁶vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo

oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dinanzi ai testimoni da lui prescelti, egli rivelò la sua gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo mistico corpo.

E noi uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 3,2

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ascoltatelo!

«Ascoltatelo!» (Mc 9,7). È l'imperativo dell'ascolto a risuonare sul Tabor, nelle parole del Padre. Un imperativo che si è ben impresso nella memoria dei discepoli, come Pietro racconta nella sua lettera: «Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte» (2Pt 1,18). La parola di Dio si rivolge a tre discepoli in particolare. Sono i discepoli più intimi di Gesù, ma soprattutto coloro che, nella tradizione sinottica, oppongono maggiori resistenze e incomprensioni al cammino che il loro Maestro ha già intrapreso in modo deciso verso Gerusalemme e verso la sua pasqua. Pietro reagisce negativamente dopo il primo annuncio della passione (cf. Mc 8,32-33). Giacomo e Giovanni, dopo il terzo annuncio della passione, chiedono i primi posti nel Regno, uno alla sinistra e uno alla destra di Gesù, mostrando così la loro radicale incomprensione della via che Gesù intende percorrere (cf. 10,35). Gesù porta proprio loro sul Tabor, affinché comprendano che la gloria di Dio si manifesta nel suo cammino verso la Pasqua.

I tre discepoli hanno ascoltato questa voce insieme a Mosè ed Elia, altri due grandi testimoni delle teofanie di Dio sul monte. Mosè è colui che sul Sinai ha udito Dio nel fuoco, nei lampi, nel terremoto, per poi giungere tuttavia ad ascoltarlo come un uomo parla bocca a bocca con il suo amico, nell'intimità di una relazione

che gli trasfigura il volto e lo rende il più mite e il più umile di tutti gli uomini della terra, affinché sia il grande intercessore per un popolo peccatore e di dura cervice. Elia è il profeta di fuoco, che chiude il cielo perché non piova e nello stesso tempo fa piovere il fuoco dal cielo perché bruci l'olocausto e annienti i profeti di Baal, ma poi egli stesso deve giungere a scoprire la verità di un Dio che gli parla nel silenzio, annientando tutte le immagini idolatriche che lui stesso – Elia, il profeta – si era fatto di lui. E anche Elia esce trasfigurato da quell'incontro: il profeta di fuoco diventa il testimone di un Dio che parla nel silenzio di un cuore umile e mite. Allo stesso modo, insieme a Elia e a Mosè, anche Pietro, Giacomo e Giovanni devono salire sul monte per accogliere una diversa rivelazione del volto di Gesù che trasforma radicalmente il loro modo di immaginarlo. Non basta vedere, occorre ascoltare. Non basta – come vorrebbe fare Pietro – arrestarsi a contemplare dall'esterno la gloria di Gesù, rimanendo sulla soglia della tenda. Occorre ascoltare, obbedire, seguire Gesù lungo la medesima strada. Occorre insieme a lui entrare nella stessa nube, per accogliere e riconoscere il rivelarsi della gloria di Dio nella carne mite e povera di Gesù, nel suo lasciarsi consegnare alla croce perché tutti abbiano vita nel suo nome.

Entrare nella stessa nube significa ascoltare con Gesù e obbedire con lui alla stessa parola del Padre. L'imperativo di Dio non ci chiede soltanto di ascoltare ciò che Gesù dice. Più radicalmente, ci sollecita ad ascoltare come lui ha ascoltato, a entrare nel suo

stesso ascolto, nella sua stessa obbedienza, nella sua stessa consegna. È da questo ascolto obbediente che traspare la gloria del Figlio unigenito e la gloria di tutti i figli di Dio.

Insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, lasciamoci anche noi prendere dal Signore Gesù con tutte le nostre resistenze e i nostri rifiuti, perché sia lui a trasfigurarci e a renderci capaci di quell'ascolto in cui troviamo vita. Lasciamo che siano purificate e convertite le tante false immagini di Dio che ci costruiamo o riceviamo da altri. Lasciamo che siano Mosè ed Elia con tutte le Scritture ad aiutarci a riconoscere la gloria di Dio nell'umanità di Gesù. E anche nella nostra umanità che, vincendo le reazioni negative di Pietro, di Giacomo e di Giovanni, così simili alle nostre, deve lasciarsi a sua volta trasfigurare.

Padre, tu hai parlato a Pietro, Giacomo e Giovanni così come ogni giorno parli a ciascuno di noi. Ci riveli il tuo Figlio e in lui trasfiguri anche la nostra umanità, per imprimere nel nostro volto, come nel suo, i tratti della tua gloria e della tua bellezza. Sii benedetto, o Padre, per tutti i tuoi doni. Sii benedetto per questa nostra corporeità, che tu eleggi come tempio della tua gloria.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (Chiesa russa, 1015).

Copti ed etiopici

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efrem del Said, martiri (IV sec.).